



«Il Consiglio federale mira a raggiungere uno standard di sicurezza elevato nel confronto europeo»: questa dichiarazione d'intenti rappresenta la rotta stabilita per l'aviazione civile svizzera dal Governo nel suo «Rapporto sulla politica aeronautica della Svizzera 2004». Un livello di sicurezza elevato costituisce la condizione sine qua non affinché l'aviazione possa svolgere in modo affidabile il proprio ruolo di vettore di trasporto, indispensabile al collegamento della Svizzera al resto del mondo, e affinché possa continuare a svilupparsi in funzione delle esigenze del mercato. D'importanza cruciale per la sicurezza rimane la responsabilità individuale di tutti gli attori operanti nel settore, dal pilota al manager di una compagnia aerea, fino all'ispettore e alla direzione dell'UFAC. Soltanto se tutti si assumono i propri compiti con piena consapevolezza e se tutti guardano alla sicurezza come a un valore comune, allora l'interazione fra operatori del mercato e autorità di vigilanza può funzionare e il livello di sicurezza dell'aviazione civile svizzera può essere migliorato in modo duraturo.

Attualmente l'industria subisce forti pressioni dettate dalla concorrenza; questo fa sì che le considerazioni di tipo finanziario incidano in modo tutt'altro che trascurabile sulle decisioni prese quotidianamente dalle imprese. Per questo motivo, a complemento della responsabilità individuale, lo Stato ha il compito d'intervenire maggiormente con regolamentazioni per assi-

curarsi che le norme tecniche e operative vigenti siano applicate e che, dove ciò sia fattibile e sostenibile, siano sfruttate le possibilità per migliorare ulteriormente la sicurezza. Nella sua funzione di autorità di vigilanza, l'UFAC si fa guidare dal principio «safety first».

La politica in materia di sicurezza coinvolge tutti gli attori dell'aviazione civile

La politica in materia di sicurezza è alla base di tutte le attività dell'UFAC nel settore della sicurezza. In essa sono definiti i mezzi e le modalità con i quali l'Ufficio intende raggiungere l'obiettivo della sicurezza prima di tutto («safety first»). La politica in materia di sicurezza coinvolge tutti gli attori dell'aviazione civile: le compagnie aeree, i servizi della navigazione aerea, il servizio meteorologico aeronautico, gli aeroporti, le imprese di progettazione e costruzione di aeromobili, le imprese di manutenzione e i centri di formazione per piloti, controllori di volo, tecnici e meccanici aeronautici. Per il personale dell'UFAC è vincolante, in quanto costituisce una sorta di «manuale» sul principio «safety first».

Sia i passeggeri sia l'opinione pubblica, in qualche modo interessati dall'aviazione civile, si aspettano che il numero di incidenti e di eventi gravi resti limitato nonostante l'aumento del traffico aereo. Perciò gli obiettivi dell'aviazione civile svizzera in materia di sicurezza devono da

un lato tenere conto di tali aspettative, e dall'altro essere definiti sulla base di comparazioni internazionali. In sostanza, quindi, un livello di sicurezza elevato nel confronto europeo costituisce l'obiettivo supremo perseguito dalla Svizzera. A tal fine, nella sua politica in materia di sicurezza, l'UFAC ha decretato di voler applicare il principio «safety first» e di voler esercitare con competenza e imparzialità il proprio ruolo di autorità di vigilanza.

L'Ufficio intende però evitare di obbedire ciecamente a principi definiti in passato: nel determinare le condizioni e le norme da applicare, è infatti disposto a tenere conto degli interessi dell'aviazione nella misura in cui ciò risulta giustificato e non pregiudica la sicurezza. In altre parole, è inutile disporre del sistema aeronautico più sicuro al mondo se poi questo comporta una perdita di competitività e una rapida scomparsa degli attori dal mercato. Dall'altra parte, un unico passo falso sul piano della sicurezza compiuto da un'aviazione che punta tutto sui vantaggi offerti dal regime di concorrenza è in grado di minare in un attimo le proprie basi esistenziali. In conclusione, occorre quindi trovare un giusto equilibrio fra le condizioni dettate dall'economia e le esigenze in materia di sicurezza.

Non accontentarsi dello stretto necessario

Per raggiungere lo standard di sicurezza auspicato, l'UFAC applica con coerenza le norme

che hanno dato buona prova nella pratica come regole riconosciute della tecnica. Nei casi in cui è indicato e quando la legislazione lascia il necessario margine di manovra, per ottimizzare la sicurezza l'Ufficio applica anche lo stato della tecnica («best practice»), oltre alle regole della tecnica. In altre parole, l'UFAC stabilisce nel singolo caso regolamentazioni che vanno al di là delle norme minime prescritte per legge e che corrispondono a raccomandazioni emanate da organizzazioni internazionali, concernenti misure di sicurezza di più ampia portata. I progressi in atto nei settori della tecnica e della tecnologia devono confluire nel settore aeronautico in modo sistematico.

La necessità di una filosofia comune

Il sistema più ingegnoso o gli strumenti più sviluppati servono a poco, in un'organizzazione, se il personale non è in grado di utilizzarli. Per questo motivo, la politica dell'UFAC in materia di sicurezza prevede anche misure in relazione alla qualifica dei collaboratori. Tali provvedimenti, però, non si limitano solo alla formazione e alle conoscenze nel proprio ambito specialistico, riguardano anche, in senso più generale, la condivisione di una filosofia comune a tutto l'Ufficio: quella della sicurezza. Ed è proprio in quest'intento che l'UFAC si fa regolarmente promotore di svariate iniziative di sensibilizzazione (corsi, workshop, materiale informativo ecc.).

L'Ufficio può diffondere in modo credibile la cultura della sicurezza nell'industria aeronautica e contribuire all'adozione di un orientamento comune in quest'ambito solo se segue esso stesso una linea di condotta unitaria a tutti i livelli, dalla supervisione degli esami per i piloti, alla certificazione di un'impresa di manutenzione fino all'ispezione di un aeroporto. Questa filosofia comune costituisce il fondamento sul quale l'aviazione civile svizzera può basarsi per progredire fino a raggiungere il livello di sicurezza auspicato.

